

A portrait of a woman with a vibrant, multi-colored headwrap (purple, pink, and blue) and white face paint. She is wearing a red shirt and a thin necklace. The background is a textured, light-colored wall. Two vertical yellow bars are on the right side of the image.

I PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2025

Emilia-Romagna. Insieme, con cura.



Emilia-Romagna

**DIREZIONE GENERALE STRATEGIE TERRITORIALI ED EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE**

**Settore Politiche europee, coesione, cooperazione europea e
internazionale**

Responsabile di settore

Daniela Ferrara

Responsabile dell'area Progettazione europea, cooperazione
internazionale e gestione progetti strategici

Veronica Lenzi

Responsabilità specifica sulla Cooperazione internazionale

Mirella Orlandi

Volume a cura di Giulia Giorgini

Elaborazione grafica di Andrea Tarozzi - Centro stampa regionale

Per il materiale fotografico si ringraziano gli enti locali, associazioni e enti
del terzo settore capofila dei progetti

Per ulteriori informazioni

<https://politicheterritoriali.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

Per i dettagli dei progetti

[https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/
progetticooperazioneinternazionale](https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/progetticooperazioneinternazionale)

Sommario

Presentazione	4
Bacino sud del Mediterraneo: Marocco, Tunisia, Libano	7
Africa sub-sahariana: Camerun, Costa D'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico	15
Campi profughi Saharawi.....	58
Progetti di emergenza nei Territori palestinesi e Striscia di Gaza.....	63
Progetti di emergenza in Ucraina	68
Progetti finanziati dalla cooperazione italiana.....	76

I PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2025

La Cooperazione internazionale della Regione Emilia-Romagna è disciplinata dalla legge regionale n.12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace".

Nell'ambito della programmazione dei fondi regionali, nel 2025 è stato emanato il bando ordinario, che ha delineato l'Africa come priorità principale e, come Paesi ammissibili **Burkina Faso, Camerun, Campi Profughi Saharawi, Costa D'Avorio, Etiopia, Kenya, Libano, Marocco, Mozambico, Tunisia** e i progetti approvati sono stati 33.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile più perseguiti sono stati il n. 2 denominato "Fame zero", l'obiettivo n. 3 "Salute e benessere", l'obiettivo n. 4 "Istruzione di qualità". Il contributo massimo concesso è stato del 70%, così da mettere a valore anche fondi provenienti da altri soggetti (donazioni, raccolte fondi, sponsorizzazioni, apporto dei capifila) e portare a sistema le progettazioni, per evitare capillarizzazione di singoli piccoli interventi. I progetti si sono focalizzati sul sostegno al lavoro, salute, sovranità alimentare, tutela degli habitat naturali e diversificazione delle attività produttive e della biodiversità, sul tema dei diritti e sul sostegno a processi democratici di pace.

Rispetto agli interventi di **emergenza**, è stato approvato un bando per fornire aiuti umanitari nei **Territori palestinesi e della Striscia di Gaza e in Ucraina**.

Nei **territori palestinesi e Striscia di Gaza** sono stati approvati 2 progetti

che hanno previsto il sostegno educativo e psico-sociale per i minori sfollati nella Striscia di Gaza e azioni di primo soccorso, istruzione, riabilitazione, accoglienza e supporto psico-sociale in emergenza alle comunità vulnerabili della Cisgiordania.

In **Ucraina** sono stati approvati 6 progetti nei territori di Khmelnytskyi, Kharkiv, Ivano-Frankivsk, Vysokopillya, Odessa, Mykolaiv, Chernivtsi e Vinnytsia. Si sono rivolti a persone con disabilità, offrendo percorsi educativi e riabilitativi personalizzati a bambini e bambine con disabilità psico-fisiche; hanno offerto aiuti alimentari e sanitari con la creazione di una «pizzeria mobile» completamente attrezzata, in grado attivare momenti di socialità positiva per poter distribuire pasti caldi e materiale sanitario e scolastico; hanno realizzato un Summer camp per bambini, nell'ottica di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ucraina più vulnerabile.

La Regione Emilia-Romagna ha inteso continuare e consolidare il proprio ruolo in ambito di cooperazione internazionale rilanciando la necessità di uno sviluppo condiviso e di una cooperazione che oltrepassi barriere e confini nazionali. È infatti fondamentale adottare una nuova visione, che permetta di individuare risposte adeguate alle sfide, a tutto campo, che investano tutti i settori, da quello sanitario a quello economico, sociale, e anche valoriale.

A livello nazionale, la Regione Emilia-Romagna è coordinatrice delle attività di cooperazione allo sviluppo all'interno della conferenza delle Regioni. La partecipazione alla manifestazione internazionale Codeway a maggio 2025, nello spazio collettivo dedicato alle Regioni, ha permesso la realizzazione di molteplici panel, fra i quali: Innovare con il territorio - tra partecipazione multi-attore e cooperazione decentrata allo sviluppo, Azioni innovative nei Paesi terzi: Libia ed Ucraina, Insieme per la Palestina.

Nel 2025, infine, sono stati avviati due progetti di cooperazione internazionale: **Pas-Burundi** e **Si- Climat**, che hanno come capofila la Regione Emilia-Romagna e sono finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Si tratta di due progetti strategici e che trattano due politiche di primaria importanza per la Regione, quella ambientale e quella agricola, che promuove uno sviluppo sostenibile. I progetti si svolgeranno nell'arco del triennio 2025-2028 e sono caratterizzati da un partenariato multistakeholder formato da enti territoriali, università, aziende e organizzazioni non governative.

**BACINO SUD DEL MEDITERRANEO:
MAROCCO, TUNISIA, LIBANO**

LAST - LAVORO E START UP IN MAROCCO

Obiettivo OSS n. 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Paese Marocco

Capofila CEFA COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE
E L'AGRICOLTURA ETS

Il Marocco, nonostante i progressi economici degli ultimi decenni, continua ad affrontare una delle sfide più gravi per il suo sviluppo sostenibile: l'elevato tasso di disoccupazione giovanile, soprattutto fra le donne. Ostacoli culturali, mancanza di formazione adeguata e discriminazioni di genere rendono difficile l'accesso a impieghi dignitosi, alimentando povertà e dipendenza economica. Ancor più emarginata è la condizione dei giovani ex detenuti.

Secondo alcune ONG locali, oltre il 70% degli ex detenuti giovani rimane disoccupato nei primi due anni dalla scarcerazione. Affrontare queste sfide richiede politiche inclusive che promuovano formazione tecnica, imprenditorialità giovanile e incentivi all'assunzione, lavorando con le comunità locali, le imprese e le istituzioni penitenziarie. Il progetto si propone quindi di favorire la creazione di start up per l'inserimento lavorativo in aziende marocchine di soggetti vulnerabili come donne e detenuti in uscita dalle carceri (oltre il 90% delle donne è condannata per adulterio).



Grazie a formazioni mirate sull'educazione finanziaria sarà possibile dotare i beneficiari degli strumenti necessari per affrontare il mercato del lavoro. Entrambi i target group avranno la possibilità di sviluppare le proprie caratteristiche tramite un'azione di coaching che poi permetterà di indirizzare ogni singolo beneficiario verso la creazione di possibili start up, anche grazie a un orientamento finanziario per il reperimento dei fondi di avvio impresa, o inserirlo, attraverso uno stage, in realtà produttive del paese che necessitano di operatori formati.

CHEMS - CHEMINS D'EXPÉRIENCE DANS LA MÉMOIRE DU SUD

Obiettivo OSS n. 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Paese Tunisia

Capofila ARCS ARCI CULTURE SOLIDALI APS

Il progetto CHEMS intende favorire la creazione di occasioni di reddito e di impiego dignitoso per le donne – soprattutto di ambito rurale – e per i giovani della regione di Tataouine, attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Il progetto rafforza le esperienze esistenti di promozione e marketing di prodotti tipici, punti vendita, proposte artigianali e creative e le riunisce in un percorso di “turismo esperienziale” da offrire ai visitatori della regione, attraverso il coinvolgimento degli operatori del

settore turistico e l'attività di promozione svolta dalla diaspora tunisina in Emilia-Romagna. In questo modo contribuisce a modificare il modello di turismo dominante nella zona, attualmente strutturato su visite rapide di gruppi organizzati da agenzie esterne alla regione, proponendo invece un turismo lento, rispettoso dell'ambiente e della cultura locale, finalizzato alla creazione di relazioni umane e alla generazione di occasioni di reddito per la popolazione. Grazie al coinvolgimento dei Gruppi di Sviluppo Agricolo (GDA) delle donne in un'azione di formazione sulla creazione di esperienze da offrire ai visitatori, e con l'inserimento in un circuito di tali esperienze, si incrementeranno i redditi delle donne e si offriranno occasioni di impiego ai giovani mediatori interculturali.

INES II FASE - INCLUSIONE ECONOMICA E SOCIALE DEI NEET IN TUNISIA, SECONDA FASE

Obiettivo	OSS n. 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica
Paese	Tunisia
Capofila	CEFA COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA ETS

In Tunisia, dove un terzo della popolazione ha tra i 15 e i 30 anni, l'accesso dei giovani al lavoro rappresenta una delle sfide più urgenti. In particolare, nei governatorati di Bizerte, Jendouba e Beja, molti giovani si trovano esclusi dai circuiti formativi e professionali, spesso senza opportunità reali di inserimento sociale ed economico. Il progetto nasce proprio per rispondere a questa problematica, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione dei neet – giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione – attraverso un percorso integrato di accompagnamento verso l'autonomia e l'occupazione, valorizzando le competenze personali e le capacità dei giovani. Il progetto prevede l'organizzazione di percorsi formativi specifici dedicati alla creazione e alla gestione d'impresa, come strumento concreto di emancipazione economica e partecipazione attiva allo sviluppo locale.

Durante questi percorsi, i partecipanti hanno la possibilità di acquisire competenze tecniche e pratiche, sviluppare un'idea progettuale, elaborare un piano di business e prepararsi ad affrontare le sfide legate all'avvio di una microimpresa. Il progetto offre anche un supporto concreto al momento della messa in opera delle idee imprenditoriali, con il finanziamento diretto di 27 microimprese selezionate. Queste iniziative, che spaziano in diversi settori economici, vengono scelte per la loro sostenibilità, la coerenza con il contesto locale e il potenziale impatto positivo in termini di occupazione e sviluppo. A completare il percorso, attività di mentoring personalizzato e supporto tecnico durante tutte le fasi di avvio e consolidamento delle microimprese. I giovani imprenditori vengono affiancati da professionisti e operatori territoriali capaci di fornire orientamento, consigli pratici e strumenti utili per affrontare con maggiore sicurezza il percorso imprenditoriale. Attraverso questa combinazione di azioni, il progetto mira a un impatto duraturo sul tessuto economico e sociale dei tre governatorati coinvolti.

REGENERATION – AZIONI DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO IN TUNISIA

Obiettivo	OSS n.13 - Lotta contro il cambiamento climatico
Paese	Tunisia
Capofila	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA

Il progetto intende rafforzare la resilienza climatica e promuovere lo sviluppo sostenibile in Tunisia, con particolare attenzione alle aree costiere e rurali. Si propone di affrontare i cambiamenti climatici attraverso interventi concreti, partecipativi e multidimensionali, promuovendo modelli di sviluppo che coniughino tutela ambientale, coesione sociale ed economia verde. Intende favorire una gestione sostenibile delle risorse agro-forestali e delle pratiche agricole in aree vulnerabili, sostenendo una transizione ecologica

equa che integri le dimensioni ambientale, sociale e lavorativa.

Si prevede quindi la rigenerazione ambientale della foresta di ISA Chott-Mariem: sarà attuata attraverso interventi concreti di recupero e protezione degli ecosistemi forestali costieri, migliorando la capacità del territorio di assorbire gli impatti del cambiamento climatico e generando opportunità occupazionali locali, anche per donne e giovani. Inoltre, creare e riconoscere corsi di formazione in agroecologia: percorsi formativi professionali innovativi e certificati, integrati nel sistema agricolo nazionale tunisino. Questi corsi forniscono competenze pratiche e teoriche per una agricoltura sostenibile, migliorando l'accesso delle donne al mercato del lavoro qualificato e promuovendone l'inclusione nei processi decisionali rurali. Infine, si intende rafforzare la competenza dei sindacati sulla Transizione giusta: tramite attività di formazione e scambio, per promuovere condizioni di lavoro dignitose, sostenere l'equità sociale e facilitare l'inclusione delle donne nei percorsi di transizione ecologica e giusta.

ACHC - AUTRE COUTURE, HAUTE CULTURE

Obiettivo	OSS n. 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica
Paese	Tunisia
Capofila	ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITÀ IN PAESI EXTRAEUROPEI ETS

Il nasce nel contesto di Kairouan, una delle aree interne della Tunisia caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione giovanile, scarse opportunità formative e difficoltà di accesso al mercato del lavoro, soprattutto per le persone con disabilità. In questa regione, la mancanza di percorsi formativi di qualità e allineati alle esigenze produttive del mercato del lavoro contribuisce a rafforzare le dinamiche di esclusione sociale ed economica che alimentano la migrazione irregolare. Nonostante queste criticità, il territorio presenta potenzialità rilevanti, in particolare nel settore tessile, che rappresenta una delle principali industrie locali, grazie

anche alla presenza di imprese italiane attive nella filiera produttiva. Alla luce di questo scenario, il progetto mira a migliorare l'offerta formativa del Centre de Formation et Apprentissage di Kairouan, con un focus sul settore sartoriale e tessile, attraverso un intervento di ammodernamento tecnologico. L'iniziativa prevede l'aggiornamento delle attrezzature didattiche del centro, con particolare attenzione all'accessibilità per studenti con disabilità, così da garantire una formazione più moderna, qualificante e accessibile a tutti gli studenti. Al tempo stesso, si rafforza il legame tra formazione e mondo produttivo locale grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio e Industria di Tunisi (CTICI), che favorirà il dialogo tra il centro e le imprese per individuare le tecnologie più rilevanti da integrare nella didattica. La sostenibilità dell'intervento è assicurata dal coinvolgimento diretto dell'ATFP (Agence Tunisienne de la Formation Professionnelle), ente pubblico sotto la supervisione del Ministero del Lavoro tunisino e responsabile della rete nazionale dei Centri di Formazione Professionale (CFP), incluso quello di Kairouan oggetto dell'intervento. La partecipazione attiva dell'ATFP garantisce che le attrezzature fornite siano pienamente integrate nel sistema formativo pubblico e continuino a essere utilizzate anche dopo la conclusione del progetto. In questo modo, il centro potrà consolidarsi come un polo di riferimento a livello regionale per la qualità della formazione tecnica e l'inclusione delle persone con disabilità, contribuendo a lungo termine al rafforzamento e alla modernizzazione del sistema formativo tunisino.

RINASCE - RILANCIO ATTIVITÀ AGRICOLE E SERVIZI SANITARI NEL SUD DEL LIBANO

Obiettivo	OSS n.2 - Sconfiggere la fame
Paese	Libano
Capofila	COMUNE DI FORLÌ

Il progetto mira a sostenere la popolazione delle regioni meridionali del



Progetto MORE EDUCATION in Etiopia

Paese, gravemente colpita dal conflitto armato tra Israele e Hezbollah. L'intervento si articola su due assi principali: il rilancio dell'agricoltura e il rafforzamento del sistema sanitario e di protezione civile, in un'ottica integrata di resilienza comunitaria e sviluppo locale.

Nell'ambito agricolo, la Fondazione AVSI guida le attività nella Piana di Marjayoun, puntando sulla riabilitazione di 15 km di canali irrigui danneggiati dal conflitto e sulla distribuzione di kit agricoli ai membri della Cooperativa di Dardara (80 famiglie), per un totale di circa 400 beneficiari diretti. Crossing Together implementa le azioni di supporto anche nel villaggio di Ain Ebel, dove la popolazione, in particolare numerosi giovani, si stanno riorganizzando per un difficile ritorno alla vita quotidiana. Si prevede di distribuire kit agricoli e animali da allevamento. Tali interventi hanno lo scopo di ristabilire condizioni minime di sussistenza per le comunità rurali, ridurre la dipendenza da aiuti esterni e contrastare fenomeni di migrazione forzata. Parallelamente, il progetto prevede un pacchetto integrato di azioni in ambito sanitario e di protezione civile, in risposta ai bisogni urgenti riscontrati sul terreno. Nel villaggio di Ain Ebel, ove non esistono strutture sanitarie, si contribuisce a un progetto più ampio per la creazione di un dispensario di farmaci. Viene poi sostenuta la Croce Rossa di Tiro, unico

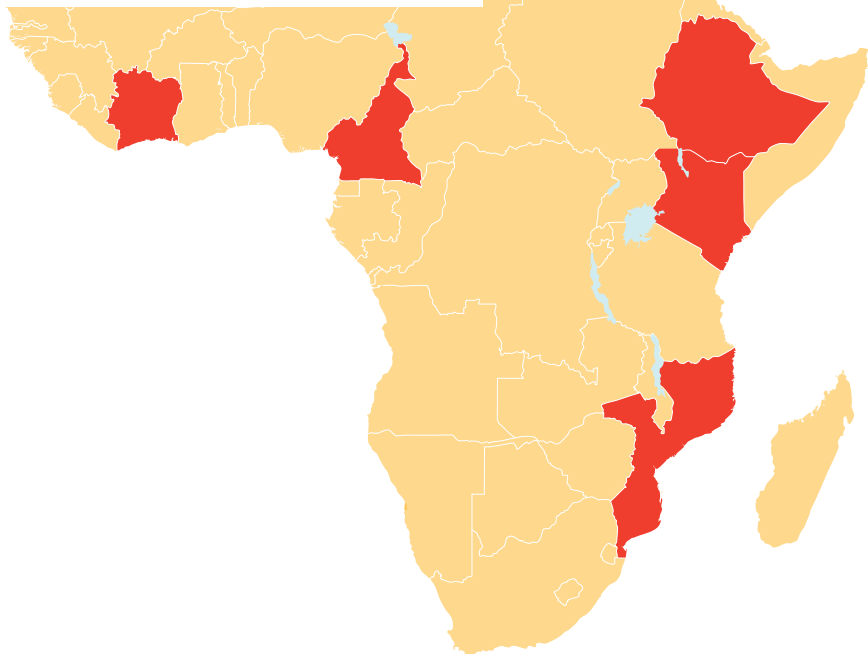
I PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2025

soggetto autorizzato al soccorso in area di conflitto, con la dotazione di attrezzature specialistiche per il recupero di persone intrappolate sotto le macerie e salme, di un'incubatrice neonatale per il trasporto d'emergenza e farmaci per patologie croniche. Per favorire una vera rinascita nel lungo periodo si prevede un sostegno formativo per tutti i locali coinvolti: sia sul versante della gestione emergenze e protezione civile (ISTRID), sia sui valori della pace e della convivialità per la promozione di una vera comprensione intercomunitaria e coesione sociale.

Progetto SAN KISITO in Camerun



**AFRICA SUB-SAHARIANA: CAMERUN,
COSTA D'AVORIO, ETIOPIA, KENYA,
MOZAMBICO**



SAN KISITO - IL FUTURO DEL CAMERUN

Obiettivo **OSS n.4 - Istruzione di qualità**

Paese Camerun

Capofila ASSOCIAZIONE INIZIATIVE SOCIALI SEGUIMI ETS

La proposta nasce con l'obiettivo di offrire sostegno scolastico e psicologico a 100 bambini tra i 6 e i 10 anni in situazione di particolare vulnerabilità sociale, economica ed educativa nella regione centrale del Camerun, con un focus sulla capitale Yaoundé. La città è segnata da profonde disuguaglianze

sociali: il rapido processo di urbanizzazione non è accompagnato da un adeguato sviluppo dei servizi di base, lasciando ampie fasce della popolazione in condizioni di precarietà. Per rispondere a queste criticità, nel 1997 è stata fondata nel quartiere di Nkolbisson la Casa Saint Kisito, una struttura che accoglie bambini in difficoltà, offrendo loro un ambiente sicuro e supporto concreto. La Casa si rivolge in particolare a minori abbandonati, privi di identità o figli di madri in gravi condizioni economiche,



Progetto SAN KISITO in Camerun

garantendo loro accesso all'istruzione e a servizi di base. Questa iniziativa si propone di intervenire in tale contesto, offrendo un percorso integrato di accompagnamento scolastico e sostegno psicologico a 100 bambini selezionati tra la Casa Saint Kisito e altre scuole dei quartieri periferici di Yaoundé. Il progetto mira a rafforzare le competenze scolastiche, promuovere il benessere psicologico e favorire l'inclusione sociale, contribuendo così a contrastare le disuguaglianze e prevenire l'abbandono scolastico. Attraverso attività educative, laboratori psicoeducativi e il



Progetto SAN KISITO in Camerun

coinvolgimento delle famiglie, si intende creare un ambiente favorevole allo sviluppo dei bambini, offrendo loro strumenti concreti per affrontare le sfide quotidiane. L'intervento prevede inoltre la formazione di insegnanti e operatori locali, per rafforzare le competenze del territorio e garantire la sostenibilità delle azioni nel tempo.

FEEL - FORMAZIONE PROFESSIONALE, EMPOWERMENT E LAVORO INCLUSIVO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ, DONNE E GIOVANI NELLA REGIONE CENTRE DEL CAMERUN

Obiettivo **OSS n.4 - Istruzione di qualità**

Paese Camerun

Capofila EDUCAID

L'iniziativa FEEL ha una durata di 12 mesi ed è volta a incrementare le opportunità educative di formazione secondaria e professionale in ottica inclusiva e di parità di genere, finalizzate all'accesso al mondo del lavoro, con attenzione specifica a giovani, donne e persone con disabilità nella Regione Centre del Camerun. Il progetto è promosso da EducAid, già attiva nel Paese con progetti finalizzati all'inclusione e alla protezione di persone con disabilità e a rischio di emarginazione, in consorzio con il dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con ANOPHAC - Associazione Nazionale delle Organizzazioni per le Persone con Disabilità in Camerun, con l'Association Camerounaise de Lutte contre les Violences faites aux Femmes – ACLVF, anche in connessione con rappresentanze della diaspora camerunense presenti in Emilia-Romagna ed i Comuni di Ravenna e di Rimini. L'intervento interviene su tre assi principali:

- 1- Il rafforzamento dei processi di inclusività educativa per garantire parità di accesso all'istruzione, secondaria e professionale, come strumento fondamentale all'inserimento nel mondo del lavoro. L'azione promuove attività formative da parte di formatori locali verso il corpo docente di 5 scuole tecniche secondarie selezionate, affinché possano migliorare le competenze in termini di inclusione e coinvolgimento educativo anche dei soggetti maggiormente vulnerabili e con l'ottica dell'inserimento lavorativo.
- 2- La promozione di un servizio di orientamento lavorativo e formazione professionale nella capitale Yaoundé per l'inclusione sociale delle persone

maggiormente vulnerabili - giovani, donne ed in particolare persone con disabilità, attraverso formazione dello staff in modalità ToT, promossa dagli esperti dell'Università di Bologna.

3- La promozione di formazione professionale ed empowerment femminile, finalizzato all'autonomia anche economica delle donne della città di Okola, nella Regione Centre.

AIDE - ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E ALLO SVILUPPO EDUCATIVO DEI GIOVANI VULNERABILI DELLA CITTÀ DI YAOUNDÉ

Obiettivo OSS n.4 - Istruzione di qualità

Paese Camerun

Capofila FONDAZIONE AVSI

Il Camerun è un Paese dell'Africa equatoriale in cui è molto alto il numero dei ragazzi che vivono sulla strada. Per contrastare questo fenomeno, AVSI si propone di facilitare l'integrazione socioprofessionale dei giovani di strada attraverso l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale e al loro inserimento lavorativo. Il primo obiettivo specifico del progetto è di permettere ad almeno 93 bambini e giovani di strada di sviluppare il proprio percorso educativo in maniera personalizzata a seconda dei bisogni e del proprio livello di formazione. Per questo obiettivo sono previste due attività in collaborazione con il partner locale Centro Edimar che favoriranno l'inserimento di bambini e ragazzi nelle scuole pubbliche, l'alfabetizzazione e corso di aggiornamento scolastico. Il secondo obiettivo specifico del progetto è l'inserimento lavorativo di 13 ragazzi di strada tramite la formazione professionale e il supporto di un tutor. I giovani riceveranno non solo una formazione professionale, ma saranno accompagnati e beneficeranno di un piccolo kit per iniziare la loro attività e di un tutor che li possa accompagnare. I beneficiari saranno selezionati dal partner locale tra

i ragazzi di strada che si rivolgono o fanno riferimento al Centro Edimar per ricevere supporto. I partner di progetto sono realtà che già hanno realizzato interventi in Camerun o sensibilizzazione a Parma, Ravenna e Forlì-Cesena.

L.O.C.O. - CAMERUN - LAVORO - OPPORTUNITÀ - ORIENTAMENTO

Obiettivo OSS n.8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Paese Camerun

Capofila IL TERZO MONDO ODV

Il contesto camerunense è caratterizzato da conflitti, con conseguente aumento delle violenze, delle malattie e degli sfollati interni. Il progetto ha l'obiettivo di contrastare questi effetti attraverso percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa e la messa a disposizione di servizi e opportunità per la ricostruzione di un percorso di vita. In particolare, si prevede di sviluppare percorsi di formazione di base per l'inserimento

Progetto L.O.C.O. in Camerun





Progetto L.O.C.O. in Camerun

lavorativo in ambiti sartoriali, di tintura tessuti e di fabbricazione di saponi. Inoltre, accompagnamento e informazione sui servizi di assistenza sanitaria di base e supporto psicologico; sostegno al funzionamento delle strutture e dei progetti educativi degli orfanotrofi di Douala; sostegno a situazioni critiche di donne che non possono pagare le spese mediche di accompagnamento al parto.

Si prevede inoltre di costruire un nuovo allevamento di maiali, per offrire nuove opportunità produttive, un pozzo nella zona di Bertoua – nel villaggio di Betare oya – vicino al nord del Camerun, dove sono più evidenti gli esiti disastrosi del cambiamento climatico. In generale, il progetto intende lavorare in più direzioni, al fine di incentivare il benessere e sostenere le popolazioni fragili del Camerun.

SAGE - SVILUPPO AGROALIMENTARE ECOSOSTENIBILE PER LE DONNE E I GIOVANI DEL DISTRETTO DI DENGUELÉ

Obiettivo **OSS n.2 - Sconfiggere la fame**

Paese Costa d'Avorio

Capofila CENTRO STUDI COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE E MIGRAZIONE SOCIETÀ'
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Il progetto intende promuovere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, economico ed ambientale del settore agroalimentare del distretto di Denguelé, con l'obiettivo generale di contrastare l'insicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali di Kahanso e Minignan. È perciò previsto un sistema di azioni integrate e coordinate che aumentino le competenze e rafforzino la resilienza ai cambiamenti climatici dei piccoli produttori locali, anche tramite l'efficientamento dell'approvvigionamento idrico e della sua gestione. Sono previste attività di gestione dell'acqua e allestimento pozzi e irrigazioni; formazione in permacultura e avvio orto scolastico; formazione in trasformazione agroalimentare e nutrizione e sperimentazione piccola ristorazione; sensibilizzazione su migrazione regolare e opportunità di attività generatrici di reddito in loco. Trasversale al progetto sarà l'empowerment di donne e giovani in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, principali beneficiari delle attività di formazione previste, che rafforzeranno le loro competenze in tecniche agricole, trasformazione agroalimentare e principi nutrizionali. Questa azione sarà sostenuta dall'avviamento di un'attività generatrice di reddito, ovvero una sperimentazione in piccola ristorazione, a potenziamento del servizio mensa della scuola elementare della comunità rurale di Kahanso. Il progetto punta anche a contrastare la migrazione irregolare che interessa l'area nord-occidentale della Costa d'Avorio, oggetto di intervento tramite incontri comunitari con le associazioni di giovani, volti a favorire la circolazione di informazioni corrette sulle modalità di migrazione regolare e le opportunità di avviare attività generatrici



Progetto SAGE in Costa D'Avorio

in loco, in particolare nel settore agroalimentare. Seguirà una giornata di sensibilizzazione sui temi allargata alla comunità e alle autorità locali di Kahanso (regione di Kabadougou) e Minignan (regione di Folon), che permetterà da un lato di aumentare la ricaduta delle azioni progettuali, dall'altro di rafforzare gli scambi di buone prassi ed esperienze tra le due regioni di cui si compone il distretto.



Progetto SAGE in Costa D'Avorio



Progetto SAGE in Costa D'Avorio

CACAO EQUO E SOSTENIBILE - PROMOZIONE DI UN MODELLO EQUO E SOSTENIBILE DI PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E COSNUMO DEL CACAO IN COSTA D'AVORIO

Obiettivo OSS n.2 - Sconfiggere la fame

Paese Costa D'Avorio

Capofila: MANI TESE ETS

Il progetto intende promuovere una gestione equa, resiliente e sostenibile

Progetto SAGE in Costa D'Avorio



della filiera del cacao in Costa d'Avorio, precisamente nella Regione Sud Comoé, Dipartimento di Grand Bassam. Inoltre, mira ad affrontare tali sfide mediante l'introduzione di tecniche agricole innovative e sostenibili basate sull'agroecologia e sull'agroforesteria, che consentano di migliorare significativamente la qualità del cacao e di preservare il suolo e la biodiversità locale. Particolare attenzione è dedicata alla formazione di formatori locali e di produttori attraverso corsi teorico-pratici. Sono previsti un campo dimostrativo per applicare tecniche di coltivazione sostenibili e un laboratorio modello per la trasformazione familiare del cacao in derivati come la crema spalmabile. Un ulteriore obiettivo è quello di favorire il consumo locale di cacao e dei suoi derivati, promuovendo così una dieta alimentare più sana e nutriente per le comunità locali, con benefici diretti soprattutto per donne incinte, bambini e giovani.

MIGRACI RAFFORZAMENTO DEI DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI IN COSTA D'AVORIO

Obiettivo	OSS n.10 - Ridurre le disuguaglianze
Paese	Costa D'Avorio
Capofila	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA

Il progetto sostiene la realizzazione di attività per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile n.10 ed in modo particolare GOAL 10.2 sull'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. Questo obiettivo viene perseguito promuovendo una strategia di cooperazione internazionale tesa a valorizzare il ruolo dei migranti nella crescita sociale, economica e culturale dei paesi da loro collegati, nell'ambito della migrazione circolare. Il progetto affronta il fenomeno della migrazione, in un'ottica di circolarità (flusso di migranti verso paesi stranieri e successivo ritorno nel paese d'origine), che diventa sempre più complessa e sfaccettata, facendosi promotore della mobilitazione di attori strategici quali i sindacati e l'associazionismo, nonché reti internazionali che svolgono attività di advocacy sulle questioni migratorie - al fine di fornire soluzioni efficaci e a lungo termine.

ROOTS – RESILIENCE THROUGH OUTREACH, OPPORTUNITY, TREATMENT AND SUPPORT. AN INTEGRATED APPROACH TO MENTAL HEALTH, REHABILITATION OF CHILDREN WITH DISABILITY, NUTRITION AND WOMEN'S RIGHTS IN ETHIOPIA

Obiettivo **OSS n.3 - Salute e benessere**

Paese Etiopia

Capofila CITTADINANZA ONLUS

Si tratta di un intervento integrato realizzato nel South West Shewa, in Etiopia, che mira a migliorare il benessere fisico, psicosociale e la protezione dei diritti fondamentali di donne, bambini e gruppi vulnerabili attraverso azioni congiunte nei settori della salute mentale, disabilità, nutrizione e violenza di genere. Il progetto si fonda su un partenariato consolidato tra Cittadinanza Onlus, Medici con l'Africa – Modena Reggio Emilia ONLUS, AUSL Romagna, Comune di Ravenna, St. Luke Catholic Hospital (ospedale St. Luke) e l'associazione Vision Community Based Rehabilitation Association (VCBRA). L'intervento si sviluppa principalmente nell'area del South West Shewa dove l'accesso ai servizi di salute mentale e riabilitazione per i bambini con disabilità è ancora limitato, e intende rafforzare il sistema locale attraverso un approccio multilivello, basato sulla collaborazione tra ospedali, centri di salute e comunità. Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare le reti professionali, e costruire collaborazioni interregionali nel settore della salute mentale e della disabilità, sono previsti momenti di scambio e confronto con gli operatori sanitari del Guraghe che operano nei centri di salute coordinati dall'Eparchia di Emdibir. Gli obiettivi sono: migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali per la salute mentale e la disabilità a Wolisso e nelle aree rurali; rafforzare la protezione dei diritti delle donne mediante servizi integrati per la presa in carico dei casi di violenza di genere, formazione del personale sanitario e degli operatori

di comunità; contrastare la malnutrizione infantile tramite prevenzione, screening e trattamento a livello ospedaliero. Le azioni mirano allo sviluppo di un modello integrato tra ospedale e territorio per la riabilitazione dei bambini con disabilità e al supporto ai servizi dell'ospedale St. Luke per il trattamento e la prevenzione della malnutrizione acuta severa.



RAFILIERA - RAFFORZARE LE FILIERE AGRICOLE PER UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE NELLA REGIONE OROMIA

Obiettivo **OSS n.2 - Sconfiggere la fame**

Paese Etiopia

Capofila LVIA ETS - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
VOLONTARI LAICI

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare e della resilienza economica delle comunità rurali nella woreda di Tyio, nella Regione Oromia, attraverso il rafforzamento sostenibile delle attività agricole e zootecniche su piccola scala. L'iniziativa mira a promuovere pratiche agricole ecocompatibili e a basso impatto ambientale, capaci di rigenerare i suoli, ottimizzare l'uso delle risorse naturali e aumentare la produttività in modo sostenibile. Tra queste, un ruolo centrale è attribuito all'introduzione del vermicompost, una tecnica di compostaggio biologico che utilizza lombrichi per trasformare scarti organici - umani e animali - in fertilizzante naturale ricco di nutrienti, facilmente replicabile anche a livello domestico. Parallelamente, il progetto prevede la realizzazione di sistemi di digestione anaerobica per la produzione di biogas, utilizzando rifiuti organici e deiezioni animali. Il biogas potrà essere impiegato per la cottura dei cibi o altre attività domestiche, riducendo il consumo di legna da ardere, contribuendo alla lotta contro la deforestazione e migliorando le condizioni igienico-sanitarie delle famiglie. Il residuo del processo è utilizzabile come fertilizzante organico, generando un ciclo virtuoso tra agricoltura, energia e ambiente. Per migliorare ulteriormente le pratiche agricole, il progetto supporta le famiglie contadine, i gruppi di produttori e le cooperative agricole locali attraverso la realizzazione di un sistema di irrigazione alimentato a energia solare su 4 ettari di terreni agricoli. Questo sistema permette un approvvigionamento costante e sostenibile di acqua per l'irrigazione. L'uso di energia solare riduce i costi operativi e limita l'impatto

ambientale, contribuendo alla sostenibilità delle coltivazioni orticole e alla sicurezza alimentare delle comunità locali. Le azioni sono accompagnate da attività di formazione tecnica, supporto materiale e accompagnamento nella gestione delle attività produttive, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne.

L'approccio integrato del progetto – che unisce agricoltura, ambiente, energia e sicurezza alimentare – intende favorire un modello di sviluppo rurale resiliente, replicabile e sostenibile, capace di rispondere in modo efficace sia alle sfide legate alla sicurezza alimentare sia a quelle imposte dai cambiamenti climatici.

GRAIN MIND - GRAINS FOR REGENERATION, AGRICULTURE, INCLUSION AND NUTRITION – MENTAL HEALTH INTEGRATED FOR NEW DEVELOPMENT

Obiettivo **OSS n.2 - Sconfiggere la fame**

Paese Etiopia

Capofila MONINGA ODV

Il progetto si sviluppa nella cittadina di Robe, nella regione di Bale (Oromia, Etiopia), dove la crescita rapida della popolazione, la degradazione dei suoli agricoli e la scarsità di servizi sanitari pongono sfide urgenti in ambito ambientale, sociale ed economico. Il progetto mira a promuovere un modello di sviluppo integrato e resiliente, combinando agricoltura rigenerativa, economia circolare e sostegno alla sanità locale. Gli obiettivi principali del progetto sono migliorare la sicurezza alimentare attraverso farine biologiche di qualità, rigenerare i terreni agricoli impoveriti con pratiche agroecologiche, creare una filiera locale di trasformazione alimentare grazie al mulino sociale e supportare l'ospedale neuropsichiatrico Araara con i profitti generati.

In particolare, 25 famiglie contadine riceveranno sementi tradizionali etiopi



Progetto GRAIN MIND in Etiopia

biologici e incentivi economici per la transizione verso pratiche agricole rigenerative. Parteciperanno a corsi di formazione per migliorare la loro produttività. Il loro raccolto sarà acquistato a prezzo equo e reinvestito nella cooperativa agricola che gestirà collettivamente la produzione e la vendita del grano. Verrà poi completato il mulino sociale, con l'acquisto di una seconda macina, la costruzione di un magazzino per lo stoccaggio dei grani e delle farine, e un punto vendita per la distribuzione diretta delle farine locali. Parte degli utili della vendita della farina sarà reinvestita per garantire cure gratuite ai pazienti psichiatrici dell'ospedale Araara. Per favorire l'inclusione lavorativa, saranno assunti 8 operatori locali (4 donne e 4 uomini) per la gestione del mulino e del punto vendita, favorendo la parità di genere e l'empowerment delle donne. Saranno organizzate attività educative nelle scuole di Robe per sensibilizzare gli studenti sull'importanza dell'agricoltura rigenerativa, della salute mentale e della cooperazione internazionale.

Progetto GRAIN MIND in Etiopia





Progetto GRAIN MIND in Etiopia

MORE EDUCATION - MORE EDUCATION FOR FUTURE GENERATIONS – RAFFORZAMENTO DELL'ACCESSO A UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ, DELLA PREPARAZIONE SCOLASTICA E DELL'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA DI GIOVANI IN SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ NELL'AREA DI HADIYA E WEST HARARGE

Obiettivo OSS n.4 - Istruzione di qualità

Paese Etiopia

Capofila PARMA PER GLI ALTRI - ODV

L'Etiopia, con oltre 128 milioni di abitanti e un'aspettativa di vita di 67 anni, affronta gravi sfide socioeconomiche, soprattutto nelle aree rurali come Hadiya e West Hararge. Il Paese è colpito da povertà, crisi ambientali e

conflitti, che hanno causato la malnutrizione diffusa, l'incremento delle migrazioni di giovani dalle aree rurali e l'esclusione scolastica di circa. Parma per gli altri e CISP, rispettivamente nella zona di Hadiya e del West Hararge, aree rurali nel Sud dell'Etiopia, intendono intervenire per migliorare le condizioni dei giovani target. L'obiettivo specifico è garantire pari opportunità di accesso e continuità educativa agli studenti e studentesse in condizione di vulnerabilità economica e sociale, contribuendo alla riduzione del tasso di abbandono scolastico e all'aumento del successo scolastico; inoltre, incrementare l'inclusione socioeconomica dei giovani nell'area di Hadiya e del West Hararge e migliorare l'accesso all'istruzione secondaria e universitaria nelle aree rurali di Shallala e Maldo. I risultati attesi sono: l'aumento del tasso di completamento scolastico e dei risultati di apprendimento per gli studenti e le studentesse dell'8° anno delle scuole dei Kebele di Shallala, Maldo e Gortha; l'aumento delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse delle scuole dei Kebele di Shallala, Maldo e Gortha; l'incremento dell'inserimento lavorativo giovanile attraverso l'attivazione di percorsi di prima professionalizzazione nei settori agricolo e della falegnameria, rivolti a studenti e studentesse delle scuole dei Kebele di Shallala, Maldo e Gortha; aumentare la permanenza scolastica di 30 studentesse vulnerabili della scuola superiore di secondo grado di Shallala, grazie all'erogazione di borse di studio che rimuovono gli ostacoli economici e sociali all'istruzione. Si prevede inoltre la realizzazione di incontri multilivello e attività di scambio formativo fra istituzioni e istituti scolastici, migliorando nel complesso il successo scolastico e la frequenza scolastica e la formazione professionale di ragazzi e ragazze della città di Chiro.



VETBOJIN - UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA COME STRUMENTO PRIVILEGIATO PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, CRESCITA ECONOMICA, EMPOWERMENT FEMMINILE E PACE. IL RUOLO DELLA VETERINARIA

Obiettivo	OSS n.4 - Istruzione di qualità
Paese	Etiopia
Capofila	CIRCOLO ACLI – VET FOR AFRICA

Il progetto è centrato su attività formative di alta qualificazione per migliorare la sicurezza alimentare, grazie alla maggiore disponibilità di prodotti di origine animali ed alla loro migliore qualità, salubrità e valore nutritivo, incrementare il reddito familiare, grazie alla possibilità di allevare animali più sani, più produttivi ed inseriti in un sistema agrozootecnico più sostenibile. Inoltre, c'è l'obiettivo di sostenere l'affermazione delle donne nel settore imprenditoriale, grazie alla migliorata capacità imprenditoriali e di indipendenza decisionale e rafforzare le politiche di pace, grazie alle azioni condivise ed inclusive che favoriscono la coesione etnica.

Le azioni formative si inseriscono su diverse attività, quali il miglioramento del valore genetico, della sanità e delle produzioni delle bovine da latte, che avranno una ricaduta enorme sulle potenzialità produttive degli animali. Inoltre, l'attivazione dell'impianto ittico del CVMAS e sviluppo della filiera ittica. Si tratta di un'azione che, facilitando l'attivazione di un impianto ittico «moderno», potrà fornire esempi di buone pratiche di allevamento a tanti piccoli allevatori di pesci della zona. È prevista anche la ristrutturazione e messa in attività del laboratorio didattico/diagnostico del CVMAS, che sarà sia a disposizione degli studenti per le attività didattiche, che degli allevatori della zona per attività diagnostiche di supporto ai veterinari locali. Inoltre, la promozione dell'empowerment, della formazione professionale e della imprenditorialità femminile nel settore agroalimentare, con attività di



Progetto MORE EDUCATION in Etiopia

supporto per le studentesse di veterinaria e l'avvio alla microimprenditorialità di 40 donne cui verranno forniti strumenti (capre da latte, galline, mangime) e nozioni (training) per avviare piccole imprese di allevamento.

In maniera trasversale tutte le azioni prevedono attività formative strutturate a favore dei diversi gruppi di beneficiari. L'iniziativa coinvolgerà in totale 1.255 persone tra allevatori, itticoltori, docenti, tecnici veterinari, studenti e studentesse, donne della comunità rurale.

TRA GLI ANGELI DI WAJIR 2 - INTEGRAZIONE DEI SERVIZI DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE «ANNALENA TONELLI» E SANITA' PUBBLICA

Obiettivo OSS n.3 - Salute e benessere

Paese Kenya

Capofila VOLONTARIA ODV

Nel 2019 le associazioni impegnate a Wajir hanno deciso di fondare un Coordinamento diocesano che ha come garante il Vescovo di Forlì. Volontaria, il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, il Centro missionario diocesano, sono tra le organizzazioni capofila e più attive. Il Comune di Forlì ne appoggia l'operato e così è stato realizzato, tra gli altri, il progetto "Tra gli Angeli di Wajir" che ha ricevuto il finanziamento della Regione. La seconda edizione si propone di realizzare l'integrazione dei servizi offerti dal Centro di riabilitazione all'interno dei servizi offerti dall'ospedale governativo, potenziare i servizi sociosanitari presenti nella Contea di Wajir, rafforzare i servizi rivolti alla riabilitazione fisica per bambini diversamente abili e i servizi offerti dal Centro con particolare attenzione a quelli decentrati, con la formazione di informatori sanitari di comunità, che si svolgeranno direttamente presso i villaggi. Il progetto quindi, attraverso la collaborazione con l'ufficio locale del Ministero della Sanità, interverrà anche su servizi pubblici già esistenti orientati alla sensibilizzazione e alla

Progetto TRA GLI ANGELI DI WAJIR 2 in Kenya



prevenzione presso i villaggi più lontani dal centro urbano. È prevista un'attività dedicata alla formazione e alla sensibilizzazione della comunità, attraverso le reti create nel progetto, sui temi dell'inclusione della disabilità e la parità di genere. Le mamme dei bambini disabili diventeranno operatrici di comunità formate e attive su questi temi, insieme ad altro personale selezionato e formato ad hoc.



Progetto TRA GLI ANGELI DI WAJIR 2 in Kenya

SCUOLA AFRICANA, CUORE ITALIANO – MAENDELEO YA SHULE, A SCUOLA CRESCO

Obiettivo **OSS n.4 - Istruzione di qualità**

Paese Kenya

Capofila CASTEL MERLINO APS

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Castel Merlino e l'Istituto Comprensivo 13 di Bologna con l'obiettivo di offrire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, in linea con l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, alla Watamu Primary and Secondary School (Kenya). La scuola, situata in una zona ad alta presenza turistica italiana, accoglie oltre 600 studenti con risorse limitate e forte motivazione all'apprendimento. Qui, la conoscenza dell'italiano rappresenta una concreta opportunità per il futuro. Parallelamente, la scuola è stata recentemente dotata di un'aula informatica realizzata con il contributo del Rotary Club e completata dal progetto, ma ad oggi manca di personale formato per un uso didattico efficace delle tecnologie. Il progetto si sviluppa su tre direttrici:

1. Formazione linguistica e digitale per studenti. Due gruppi classe (10–11 anni e 13–15 anni) hanno avviato percorsi strutturati di apprendimento dell'italiano, affiancati da moduli per lo sviluppo delle competenze digitali. I materiali forniti in passato (tablet, cuffie, videoproiettore, stampante 3D) consentono agli studenti di utilizzare le tecnologie in modo attivo e creativo, rafforzando la motivazione e le abilità trasversali.
2. Aggiornamento professionale per i docenti. Il progetto prevede un intervento mirato di formazione e affiancamento al corpo docente della Watamu School, con particolare attenzione a due ambiti chiave: l'insegnamento dell'italiano, grazie anche alla piattaforma gratuita Akelius sviluppata da UNICEF; l'integrazione del digitale nella didattica, per trasformare l'aula informatica in uno spazio vivo di apprendimento. L'attività risponde al bisogno concreto della scuola, che dispone di strumentazione ma non delle competenze necessarie per valorizzarla.





3. Educazione alla cittadinanza globale e gemellaggi scolastici. Le classi dell'istituto comprensivo 13 di Bologna saranno coinvolte in uno scambio educativo con gli studenti di Watamu attraverso lettere, videocollegamenti, materiali condivisi e attività comuni. L'esperienza favorisce il dialogo interculturale, la sensibilizzazione alla solidarietà e la consapevolezza dei diritti globali.

L'approccio integra linguaggio e tecnologia in un'unica cornice formativa e punta a rafforzare le competenze di base (linguistiche e digitali), l'autonomia professionale dei docenti locali, l'inclusione scolastica e il senso di cittadinanza globale condivisa.

BRIDGES - ENSURING ACCESS TO QUALITY HEALTH, EDUCATION AND PSYCHOSOCIAL SUPPORT FOR VULNERABLE WOMEN AND CHILDREN IN NAIROBI

Obiettivo OSS n.3 - Salute e benessere

Paese Kenya

Capofila CITTADINANZA ONLUS

Il progetto contribuisce a promuovere il diritto alla salute e all'istruzione e un ambiente familiare sicuro e favorevole allo sviluppo dell'infanzia in Kenya, con un focus particolare sulle aree periferiche di Nairobi, nelle Sub-Contee di Kibera, Dagoretti Sud, Roysambu e Kasarani.

I principali target dell'intervento sono i bambini di età 2-16, le famiglie e in particolare le donne, e gli operatori impegnati nella relazione d'aiuto. Da una parte, saranno predisposte azioni rivolte direttamente a minori in situazioni di vulnerabilità, con disabilità o che vivono, o hanno vissuto, in strada, promuovendo l'accesso a servizi sanitari, programmi nutrizionali e opportunità educative; d'altra parte, l'intervento agisce sull'ambiente di crescita del bambino, promuovendo la salute mentale delle famiglie e degli operatori impegnati nella relazione d'aiuto.

I beneficiari del progetto saranno almeno 120 bambini e bambine con disabilità che avranno accesso a un programma nutrizionale, terapia logopedica, cure mediche, farmaci, visite domiciliari, ausili medici per favorire una loro maggiore autonomia e partecipazione sociale. Cento caregiver, prevalentemente donne, saranno formate su tematiche inerenti alla nutrizione e la salute materno-infantile. Inoltre, grazie alla realizzazione di una biblioteca comunitaria, saranno raggiunti circa 450 bambini e giovani della comunità, 600 minori che vivono in strada saranno coinvolti in attività ludico-ricreative, per favorire la socializzazione e la motivazione all'apprendimento, mentre 480 studenti delle scuole pubbliche raggiunti attraverso laboratori nelle scuole. 130 donne e/o caregiver beneficeranno dell'intervento attraverso sessioni di counseling individuale, workshop

terapeutici e la distribuzione di kit con beni di prima necessità volti a favorire il loro supporto psico-sociale. Infine, il progetto coinvolgerà 30 operatori della relazione d'aiuto attraverso supervisioni sul campo e a distanza con l'obiettivo di prevenire il burnout.

SISCA - SVILUPPO DI SISTEMI IDRICI E PRATICHE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE A SUPPORTO DELLA COMUNITÀ DI GAS

Obiettivo **OSS n.13 - Lotta contro il cambiamento climatico**

Paese Kenya

Capofila CONDIVISIONE FRA I POPOLI

Il progetto mira a rafforzare la resilienza climatica e sociale delle comunità rurali di Gas, nella contea di Marsabit, uno dei territori più vulnerabili del Kenya settentrionale. L'intervento nasce per rispondere alla crisi idrica e alla progressiva erosione del suolo, che mettono a rischio la salute pubblica e la sicurezza alimentare delle popolazioni locali. L'iniziativa si articola in una serie integrata di azioni che combinano tecnologia sostenibile, partecipazione comunitaria e rafforzamento delle competenze locali. Il cuore del progetto è rappresentato dall'introduzione di un sistema a osmosi inversa alimentato da energia solare, che permetterà alla popolazione di accedere in modo stabile e sicuro ad acqua potabile, oggi contaminata da infiltrazioni e sedimenti. Questo dispositivo sarà associato a percorsi formativi per operatori locali, al fine di costruire una capacità diffusa di gestione e monitoraggio. In parallelo, il progetto prevede interventi a basso impatto per la conservazione del suolo e la gestione delle acque meteoriche – come mezzelune, sand dams e piantumazioni – per ridurre i rischi di dissesto idrogeologico e migliorare la stabilità ambientale. Saranno costituiti due comitati comunitari, uno per la gestione idrica e uno per il coordinamento delle attività ambientali, con una composizione rappresentativa e una presenza significativa di donne, per



favorire equità e inclusione. Gli incontri comunitari, le sessioni formative e le attività di capacity building rafforzeranno l'autonomia e promuoveranno una cultura della responsabilità collettiva. Il progetto avrà un impatto diretto su circa 13.000 persone. In coerenza con l'Agenda 2030, SISCA contribuisce direttamente al raggiungimento dell'SDG 13, promuovendo l'adattamento climatico in contesti rurali fragili con soluzioni energeticamente sostenibili. Il progetto incide inoltre - in parte - sugli SDG 3 (salute e benessere), migliorando l'accesso all'acqua sicura, e SDG 5 (parità di genere), valorizzando il ruolo delle donne nella governance locale.

Progetto SISCA in Kenya





Progetto SISCA in Kenya

NEW FEED - CONSERVAZIONE DEI FORAGGI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI ANIMALI E DELLA RESILIENZA ALIMENTARE

Obiettivo OSS n.2 - Sconfiggere la fame

Paese Kenya

Capofila ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER
LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITÀ IN PAESI
EXTRAEUROPEI ETS

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni socioeconomiche degli allevatori della Contea di Baringo, in Kenya, attraverso l'introduzione di sistemi per la conservazione e l'ottimizzazione dei foraggi, con un conseguente aumento della produttività del bestiame. Si prevede l'avvio di un sistema pilota per la produzione e conservazione di foraggi insilati, una tecnica che permette di mantenere inalterate le proprietà nutritive del foraggio fresco per lunghi periodi, garantendone la disponibilità nei mesi di scarsità.

Il progetto mira a introdurre e consolidare, attraverso un processo

partecipativo e formativo, competenze tecniche e gestionali presso le comunità locali. Il partner locale KAPLUK avrà il compito di gestire operativamente il progetto sul territorio, mentre CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali) fornirà un supporto tecnico-scientifico di alto livello. Il CRPA si occuperà dell'analisi dei foraggi locali, della formulazione di miscele nutrizionali bilanciate, della sperimentazione delle tecniche di insilamento più adatte al contesto ambientale e della formazione in loco di allevatori e tecnici locali. Un aspetto qualificante del progetto sarà la realizzazione di attività di scambio e trasferimento di buone pratiche: in Kenya, attraverso workshop e incontri comunitari, e in Italia, dove due tecnici delle istituzioni kenyote parteciperanno a una missione formativa presso il CRPA. Questo scambio contribuirà a rafforzare il dialogo tra Nord e Sud globale e ad arricchire le conoscenze reciproche nel settore agrozootecnico. Gli impatti attesi sono molteplici e strategici: un aumento stimato fino al 50% della produzione di latte e carne grazie a una nutrizione più costante ed efficiente; il rafforzamento delle competenze locali in ambito zootecnico e agroalimentare; la creazione di un modello replicabile di conservazione dei foraggi, adattabile ad altre aree aride del Paese; e, infine, un contributo concreto al miglioramento della sicurezza alimentare e della resilienza delle comunità pastorali della Contea di Baringo.

CORESÌ - COSTRUIRE LA RESILIENZA ALLA SICCITÀ NELLA CONTEA DI ISIOLO

Obiettivo	OSS n.2 - Sconfiggere la fame
Paese	Kenya
Capofila	LVIA ETS - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI

Il progetto si propone di rafforzare la resilienza delle comunità agropastorali della Contea di Isiolo, in Kenya, attraverso una serie di interventi integrati nelle scuole, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare, l'accesso

all'acqua e l'educazione ambientale. Le attività principali si articolano nella realizzazione di orti scolastici agroecologici in quattro scuole, con annessi percorsi di educazione ambientale e nutrizionale; inoltre si prevede di agire in una scuola come attività pilota per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie attraverso la costruzione di un sistema integrato comprendente latrine ventilate (PIT latrines) e un impianto per la produzione di biogas da rifiuti organici. Il sistema permetterà non solo di gestire in modo più sicuro ed ecologico i rifiuti, ma anche di produrre energia rinnovabile e fertilizzante da utilizzare negli orti scolastici. Il progetto prevede inoltre la riabilitazione di tre punti di approvvigionamento idrico, fondamentali per garantire acqua sicura sia per il consumo umano che per il bestiame.

CLINIC - CURA LOCALE PER L'INFANZIA: NETWORK PER L'INCLUSIONE E LA COMUNITÀ

Obiettivo OSS n.3 - Salute e benessere

Paese Kenya

Capofila AMICI DEI POPOLI ETS

Il progetto nasce per rispondere ai bisogni sanitari e sociali rilevati nella contea di Kajiado, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della salute e del benessere di bambini e ragazzi accolti presso Shelter Children's Home (SCH), e della comunità di Kibiko, con particolare attenzione alla condizione delle donne. La proposta si inserisce nell'ambito dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3 e integra in modo trasversale anche il n.5, promuovendo l'uguaglianza di genere, la protezione dei diritti e il rafforzamento del ruolo femminile. Il progetto si articola in equipaggiamento e avvio della clinica interna a Shelter Children's Home e attivazione di percorsi comunitari di informazione e sensibilizzazione in Kenya. L'iniziativa si propone, da un lato, di rafforzare l'offerta di servizi sanitari diagnostici e terapeutici attraverso l'equipaggiamento di una clinica in loco con dispositivi medici essenziali,

forniture farmaceutiche di base e personale sanitario qualificato. Dall'altro, mira a promuovere un approccio preventivo alla salute tramite incontri comunitari rivolti in particolare ai genitori di bambini e alunni di SCH, ma aperti a tutta la popolazione locale.

R.E.M.A.R - RESTAURAR ECOSSISTEMAS MARINHOS E AREAS RESILIENTES

Obiettivo OSS n.13 - Lotta contro il cambiamento climatico

Paese Mozambico

Capofila ISCOS EMILIA-ROMAGNA ETS

Il progetto si propone di contribuire allo sviluppo economico e sociale sostenibile delle comunità costiere dei distretti di Ibo, Metuge e Mecufi, in un contesto caratterizzato da elevata disoccupazione, instabilità politica e crescente povertà. Uno dei cuori del progetto è il rafforzamento del ruolo economico e sociale delle donne impegnate tradizionalmente nella raccolta e trasformazione dei frutti di mare. Dopo un primo intervento di formazione, le attività prevedono l'accompagnamento alla formalizzazione legale delle associazioni di donne, così da permettere loro di accedere a finanziamenti, mercati e processi decisionali, e la creazione di spazi per la trasformazione e vendita dei prodotti ittici, migliorando così la qualità e la commercializzazione delle produzioni. Parallelamente, il progetto promuove





Progetto R.E.M.A.R. in Mozambico

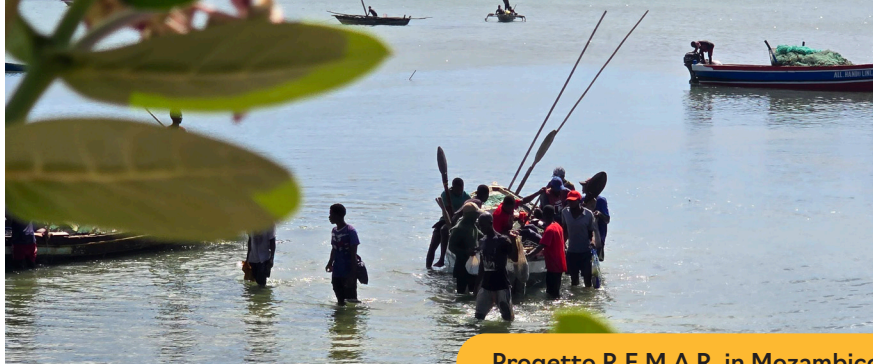
un uso più sostenibile delle risorse marine. Verranno introdotte tecniche di pesca selettiva e regolamentata, in particolare per l'aragosta, al fine di ridurre l'impatto ambientale e garantire la conservazione delle specie. Inoltre, si avviano esperienze pilota di acquacoltura su piccola scala, come l'allevamento di ostriche e alghe marine, con il coinvolgimento diretto di donne e giovani delle comunità. Per diversificare ulteriormente le fonti di reddito, sarà promossa anche la coltivazione del caffè nelle aree più interne, sfruttando le potenzialità locali e integrando agricoltura e pesca in un'economia circolare. Verranno poi realizzate azioni di tutela delle tartarughe marine, con attività di monitoraggio delle aree di nidificazione e sensibilizzazione delle comunità locali. Si prevede inoltre un intervento di riforestazione delle mangrovie, essenziali per la protezione della costa e per la biodiversità. Infine, sarà condotta una valutazione tecnico-scientifica del potenziale degli ecosistemi di mangrovie per progetti futuri di carbonio blu, ovvero sistemi di compensazione ambientale basati sulla capacità delle mangrovie di assorbire CO₂.



RESICOM - RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLA RESILIENZA COMUNITARIA NELLA REGIONE DI NAMPULA - MOZAMBICO

Obiettivo	OSS n.2 - Sconfiggere la fame
Paese	Mozambico
Capofila	LVIA ETS - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI

Il progetto vuole migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili colpite da eventi climatici estremi, rafforzando la sicurezza alimentare con approccio innovativo e di inclusione sociale. Si propone quindi di affrontare le sfide legate alla promozione dello sviluppo locale sostenibile, inclusivo e partecipativo, nonché al miglioramento della condizione femminile, concentrando gli sforzi sul rafforzamento del ruolo della Cooperativa di donne Okhalassana nella sensibilizzazione della comunità riguardo alla corretta gestione delle risorse naturali. Inoltre, mira a promuovere attività di formazione nella Provincia di Nampula, in Mozambico, focalizzandosi sullo sviluppo rurale e sull'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili. I beneficiari del progetto saranno sia le comunità locali che gli sfollati sopraggiunti nella Provincia di Nampula da Cabo Delgado a causa del conflitto armato in corso da fine 2017 da parte di gruppi di matrice islamista. Il conflitto ha lasciato oltre un milione di persone in urgente assistenza umanitaria e protezione, estendendo l'emergenza alle Province confinanti di Niassa e Nampula. Il costante aumento del flusso migratorio interno ha determinato un incremento della competizione nell'accesso ai servizi di base. Inoltre, nella Provincia di Nampula gli eventi climatici estremi hanno colpito la popolazione distruggendo le infrastrutture e i mezzi di sussistenza: in particolare, la perdita di terreni agricoli e assets produttivi hanno inciso sulla diminuzione della produttività con conseguenza sulla minor disponibilità di cibo e l'aggravarsi dello stato di insicurezza alimentare.



Progetto R.E.M.A.R. in Mozambico

QUELIMANE CIRCOLARE

Obiettivo OSS n.13 - Lotta contro il cambiamento climatico

Paese Mozambico

Capofila MANI TESE ETS

Il progetto Quelimane Circolare interviene nella città di Quelimane, Mozambico, con l'obiettivo di promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti plastici per contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale delle attività antropiche. Le azioni previste si integrano con le strategie locali e regionali di adattamento e mitigazione, contribuendo alla costruzione di comunità più resilienti di fronte agli effetti sempre più evidenti della crisi climatica, come l'aumento delle temperature, l'intensificazione degli eventi estremi e l'innalzamento del livello del mare che colpiscono le città costiere come Quelimane. Le attività principali riguardano la sensibilizzazione comunitaria, la formazione tecnica di giovani, la realizzazione di infrastrutture per la raccolta differenziata e lo scambio di esperienze tra Emilia-Romagna e Mozambico. Agendo sulla filiera dei rifiuti – dalla prevenzione alla raccolta, fino al riuso e riciclo – il progetto mira a ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da pratiche inquinanti tuttora diffuse, come l'open burning, ovvero la combustione incontrollata dei rifiuti, che rappresenta una delle principali fonti di emissioni nocive a livello urbano. In particolare, saranno realizzati incontri educativi per contrastare pratiche dannose ancora diffuse a Quelimane, coinvolgendo studenti, famiglie, insegnanti e comunità locali. Parallelamente, il progetto prevede la creazione di una associazione di giovani che riceverà formazione

specifica e attrezzature tecniche per gestire la raccolta, la triturazione e il riciclo della plastica, creando un modello concreto di economia circolare. Per garantire risultati tangibili, saranno installati 20 cassonetti in punti strategici e create 3 aree dedicate al trattamento preliminare della plastica raccolta. Ci saranno poi missioni di scambio, laboratori di formazione e educazione all'economia circolare e un evento pubblico in Italia dedicato alla condivisione di buone pratiche sul riuso e il riciclo.

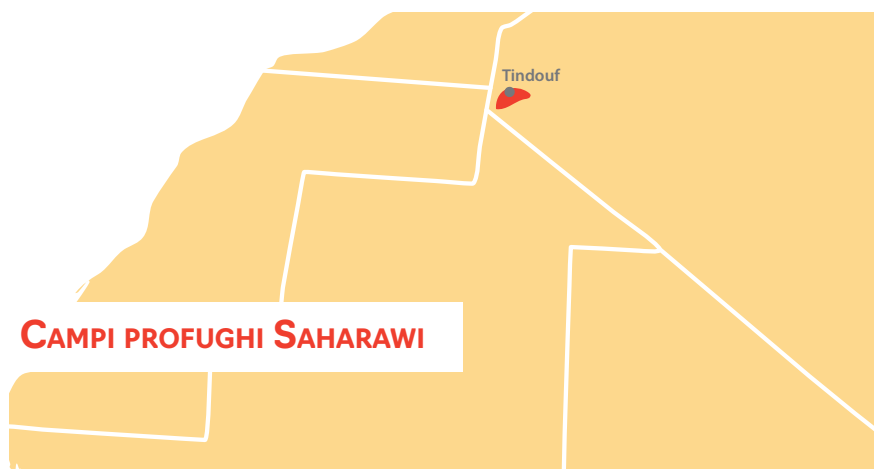
INSALUTE - INCLUSIONE E DIRITTO ALLA SALUTE. UNA SFIDA CONTRO LE MALATTIE CRONICHE IN MOZAMBICO

Obiettivo **OSS n.3 - Salute e benessere**

Paese Mozambico

Capofila AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS

Il progetto affronta in modo innovativo e inclusivo una delle principali sfide sanitarie del Mozambico: l'aumento delle malattie non trasmissibili (MNT), come diabete, ipertensione e cancro della cervice uterina, responsabili di oltre un terzo dei decessi nel Paese. L'iniziativa si propone di migliorare l'accesso universale a servizi sanitari di qualità nelle aree rurali remote della Provincia di Zambesia, con particolare attenzione alle persone con disabilità e alle donne. Attraverso la realizzazione di brigate mobili integrate, campagne di sensibilizzazione, formazioni del personale sanitario e dotazioni di equipaggiamenti per la riabilitazione, si garantisce la presa in carico precoce e sostenibile delle persone con MNT. Particolare attenzione è dedicata alla prevenzione del cancro della cervice uterina, con screening mirati per donne giovani e in situazione di vulnerabilità. L'intervento è progettato per essere accessibile a tutte le persone, incluse quelle con disabilità, che in Mozambico affrontano ancora barriere fisiche, culturali e di comunicazione nell'accesso ai servizi.



IN-MA HANDS 2

Obiettivo OSS n.3 - Salute e benessere

Paese Campi profughi Saharawi

Capofila ASSOCIAZIONE KABARA LAGDAF ODV

Le attività di progetto prevedono si articolano attraverso l'azione della Commissione Sanitaria Scolastica (CSS) e della Commissione ginecologica. La CSS, grazie alla fornitura di risorse finanziarie, strumentali e materiali, implementerà azioni di prevenzione e diagnosi attraverso visite specialistiche (generaliste, oculistiche, stomatologiche, ecografiche, urologiche) rivolte ai minori frequentanti le scuole e i centri di educazione per bambini con disabilità presenti nelle 5 wilayat dei campi profughi Saharawi. Inoltre, la CSS compilerà un libretto di salute per ogni bambino sottoposto agli screening e comunicherà l'insieme dei dati rilevati al ministero della Salute Saharawi, evidenziando i casi che necessiteranno di un trattamento ulteriore. La CSS terrà campagne di sensibilizzazione rivolte ad insegnanti, famiglie e bambini, per favorire l'adozione di corrette pratiche igienico-sanitarie come previsto

dal programma sanitario specifico predisposto dal ministero. Si prevede l'acquisto di un'auto per sostenere gli spostamenti della CSS nelle 5 wilayat dei campi Saharawi. In termini di salute riproduttiva e materna, l'invio di una Commissione ginecologica permetterà la realizzazione di azioni formative destinate a ginecologi, ostetriche e ad allievi della scuola di infermeria e si occuperà della creazione di iniziative di sensibilizzazione su temi specifici. Questa commissione, oltre alle visite di routine, si preoccuperà di valutare i casi di donne che hanno avuto complicanze intra partum con esiti a distanza, come richiesto dai referenti locali. Infine, ci sarà una missione della Commissione di Chirurgia Pediatrica (CCP) per il trattamento e per gli interventi chirurgici su casistiche rilevate durante gli screening.

EDUSAH - EDUCAZIONE INCLUSIVA PER IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI SAHRAWI

Obiettivo	OSS n.4 - Istruzione di qualità
Paese	Campi Profughi Saharawi
Capofila	COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI – CISP

Il progetto si propone di sostenere l'educazione scolastica inclusiva dei ragazzi più vulnerabili e a rischio di abbandono o già fuoriusciti dalla frequenza scolastica, compresi i nuovi sfollati dal Sahara occidentale per un totale di circa 3.400 persone. Sono previste quindi la fornitura di materiali scolastici di base alle scuole con maggior numero di ragazzi a rischio, l'accompagnamento scolastico mirato ai ragazzi con particolare fragilità e rischio abbandono, il sostegno alla protezione comunitaria dei ragazzi fuori dal sistema scolastico e il sostegno alle attività extracurricolari nelle scuole secondarie.

Infine, è previsto il sostegno ai più vulnerabili, compresi i nuovi sfollati, nella

prevenzione sanitaria, anche con azioni mirate alle scuole: sostegno alle azioni di prevenzione sanitaria nelle scuole e sostegno al personale sanitario, fornitura di materiali igienico-sanitari di base alle famiglie vulnerabili, compresi i nuovi sfollati. I beneficiari di queste azioni saranno circa 3.600 persone.

PROGETTO FARMACIA - SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' DEL LABORATORIO DI PRODUZIONE FARMACI NEI CAMPI DI RIFUGIATI SAHRAWI IN ALGERIA

Obiettivo **OSS n.3 - Salute e benessere**

Paese Campi Profughi Saharawi

Capofila COMUNE DI ALBINEA

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rifugiata. L'intervento vuole contribuire a soddisfare il fabbisogno di farmaci nei campi profughi Sahrawi. In assenza di materie prime e di attrezzature provenienti dall'esterno, il laboratorio non ha alcuna possibilità di garantire il fabbisogno di medicinali, in particolare nei momenti di crisi e di emergenza, che negli ultimi anni si sono verificati piuttosto frequentemente.

L'acquisto delle materie prime, delle attrezzature e del materiale sanitario avviene sulla base delle priorità indicate dal laboratorio di produzione e concordate con il Ministro della Salute pubblica. Indispensabile il supporto degli esperti italiani che provvedono a contattare i fornitori e ad acquistare prodotti e attrezzature sul mercato europeo, per garantire una migliore qualità e la conseguente efficacia dei farmaci prodotti localmente. Le merci fornite, dotate di apposita certificazione, vengono stoccate e in seguito inviate in Algeria.

Il Ministro della Salute pubblica ha in più occasioni evidenziato l'esigenza di motivare il personale del laboratorio al fine di ridurre le possibilità di

allontanamento spontaneo degli operatori esperti dall'attività di produzione ed evitare così di disperdere le competenze maturate sino ad oggi, per questo si intende migliorare le condizioni di lavoro del personale operante nel laboratorio di produzione attraverso l'incentivazione economica.

DIAMANTI - DONNE, INCLUSIONE, AUTONOMIA E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI

Obiettivo	OSS n.2 - Sconfiggere la fame
Paese	Campi profughi Saharawi
Capofila	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nei campi profughi Saharawi attraverso un approccio integrato che include empowerment femminile, salute e sicurezza sul lavoro e rafforzamento dei servizi sanitari veterinari. Nasce all'interno di una rete consolidata da anni nei campi Saharawi, composta da 3 partner locali (UGTsario, Ministeri di Salute Pubblica e Cooperazione) e 11 partner italiani che affiancano Nexus ER (proponente) e Auser ER (co-proponente).

Il progetto prevede azioni specifiche per incrementare il reddito familiare delle donne Saharawi, sostenendo la formazione e promuovendo attività generatrici di reddito, per rafforzare la loro autonomia economica e sociale e garantire la sicurezza alimentare; migliorare la sicurezza sul lavoro in ambito domestico, principalmente delle donne, attraverso formazione specifica e una campagna di sensibilizzazione; rafforzare il servizio veterinario locale attraverso la formazione specifica e continua del personale, contribuendo così anche alla salute della popolazione.

Le principali attività del progetto includono il sostegno all'empowerment socioeconomico di 8 gruppi di donne attraverso formazione, fornitura di attrezzature, supporto alla commercializzazione dei prodotti e grazie

all'apertura di un nuovo punto vendita da loro gestito. Inoltre, è prevista la formazione e sensibilizzazione su salute e sicurezza sul lavoro in ambito domestico per 24 donne e 500 cittadini Saharawi. Infine, la formazione di 10 ausiliari veterinari, 4 medici veterinari e 1 tecnico di laboratorio per migliorare il servizio veterinario nei campi profughi.



SEMI DI SPERANZA: SOSTEGNO EDUCATIVO E PSICOSOCIALE PER I MINORI SFOLLATI NELLA STRISCIA DI GAZA

Obiettivo OSS n.4 - Istruzione di qualità

Proponente EDUCAID

Il progetto, proposto da EducAid in partenariato con COSPE e le organizzazioni locali Theatre Day Productions (TDP) e Independent Living Centre (ILC), si inserisce nel quadro dell'aggravarsi della crisi umanitaria in corso nella Striscia di Gaza, conseguente all'escalation militare iniziata il 7 ottobre 2023,. L'iniziativa nasce da un'analisi dei bisogni condotta sul campo nel mese di aprile 2025 e intende rispondere in modo mirato ai bisogni educativi e psicosociali di bambini e bambine sfollati, con e senza disabilità, attraverso un'azione centrata sul rafforzamento delle iniziative comunitarie esistenti. L'obiettivo generale è promuovere l'accesso all'istruzione in emergenza e il benessere psicosociale dei minori sfollati nella Striscia di Gaza. In particolare, si intende garantire a questi bambini la possibilità di usufruire di servizi educativi non formali e inclusivi, capaci di rispondere ai loro bisogni cognitivi, affettivi e relazionali, in contesti sicuri e protetti. Il progetto interviene su tre spazi temporanei di apprendimento (TLS) già attivati da comunità locali nelle aree di Gaza City, Middle Area e Khan Younis, dotandoli di materiali per l'apprendimento, kit igienici, supporto

psicosociale e attività ricreative.

Parallelamente, si rafforzano le capacità educative e relazionali di 60 insegnanti attraverso laboratori teatrali e formativi e si favorisce l'elaborazione del trauma di 200 minori tramite workshop narrativi e artistici. Infine, 100 bambini con disabilità ricevono assistenza tecnica personalizzata per recuperare la propria autonomia funzionale e poter partecipare pienamente alla vita educativa. Il progetto si fonda su un approccio inclusivo, partecipativo e centrato sui diritti, promuovendo resilienza comunitaria, coesione sociale e continuità educativa.



Progetto FIRAS in Palestina



Progetto FIRAS in Palestina

FIRAS - FIRST AID, ISTRUZIONE, RIABILITAZIONE, ACCOGLIENZA E SUPPORTO PSICOSOCIALE IN EMERGENZA ALLE COMUNITÀ VULNERABILI DELLA CISGIORDANIA

Obiettivo OSS n.4 - Istruzione di qualità

Proponente FONDAZIONE AVSI

Il progetto vuole rispondere alle esigenze immediate e complesse delle comunità vulnerabili della Cisgiordania nelle aree di Nablus, Jenin e Betlemme, affrontando la crisi post-ottobre 2023 attraverso un approccio integrato. Attraverso una collaborazione sinergica tra Fondazione AVSI-ETS, Volontari nel Mondo RTM e i partner locali, Greek Catholic Patriarchate School Peter Nettekoven Beit Sahour (PGC) e Bethlehem Arab Society for Rehabilitation (BASR), l'iniziativa si concentra sull'assicurare l'accesso senza ostacoli a diritti essenziali come quello ad un'istruzione di qualità, servizi essenziali, compresi cibo, medicine, dispositivi di assistenza e supporto psicosociale, per i soggetti vulnerabili maggiormente colpiti dalle restrizioni di movimento e dai conflitti, con particolare attenzione a minori e persone con disabilità. L'intervento si articola in 3 principali attività: supporto psico-socioeducativo a 150 minori a Nablus, a 11 operatori e a 60 famiglie



Progetto FIRAS in Palestina

provenienti anche dai campi di Jenin a guida AVSI; materiale didattico e supporto educativo e psicosociale per 1000 bambini della comunità di Betlemme con partner Volontari nel Mondo RTM e Scuola Peter Nettekoven (PGC); materiali per assistenza a 100 persone con disabilità a Jenin con il partner BASR. L'intervento mira a fornire materiali e beni per assistenza diretta a una vasta gamma di beneficiari, tra cui 1000 minori della scuola Peter Nettekoven di Beit Sahour (Betlemme), persone con disabilità e sfollati interni di Jenin, e minori del kindergarten «Rawdat al-Basma» del campo di Askar di Nablus, attraverso attività specifiche come supporto psicosociale, distribuzione di kit educativi e visite mediche domiciliari. Presso il kindergarten, 150 minori provenienti da varie zone limitrofe di conflitto ricevono supporto psicosociale attraverso attività mirate a mitigare lo stress creato dal conflitto, condotte da 11 operatori della zona formati sull'approccio psicosociale e «selfcare», dall'esperto senior di AVSI. Inoltre, PGC, con la supervisione di RTM, organizza campi estivi, corsi di recupero ed extracurricolari. BASR effettua visite domiciliari e sessioni di riabilitazione per persone con disabilità a Jenin, garantendo la fornitura di dispositivi di assistenza, farmaci, kit medici ed un accesso ottimale ai servizi educativi e medici. Tramite queste attività, il progetto si impegna a soddisfare i bisogni materiali e psicologici immediati, cercando anche di promuovere la resilienza e il benessere a lungo termine di queste comunità, l'integrazione sociale e l'empowerment individuale.

Progetto FIRAS in Palestina





AFI - AGAPE FOR INCLUSION: PLAY AND GROWTH FOR EVERY CHILD

Obiettivo **OSS n. 4 - Istruzione di qualità**

Capofila **SAN GAETANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**

L'intervento si colloca nel solco delle priorità individuate dal Tavolo Paese regionale per l'Ucraina, che ha identificato il sostegno alle strutture e ai servizi dedicati alla disabilità e alla riabilitazione fisica come ambito prioritario di intervento. L'obiettivo generale è il miglioramento della qualità della vita dei bambini con disabilità e delle loro famiglie, attraverso interventi educativi e riabilitativi in un contesto di emergenza. In questo contesto, l'ONG Agape, attiva nella città di Khmelnytskyi, offre percorsi educativi e riabilitativi personalizzati a bambini e bambine con disabilità psico-fisiche, in una regione oggi segnata da tensioni e privazioni dovute al conflitto armato. Il progetto si articola in due azioni principali: la prima è un summer camp, campo educativo e riabilitativo che si svolge nei mesi di giugno e

luglio, coinvolgendo 119 bambini e ragazzi con disabilità. Il campo è uno spazio sicuro e stimolante, con attività educative all'aperto, incentrate sullo sviluppo delle autonomie e sul benessere psicosociale. Oltre alla gestione operativa, Agape realizza corsi di formazione specifica rivolti al proprio staff e ai volontari, con l'obiettivo di rafforzare le competenze educative e riabilitative. La seconda azione è un playground inclusivo: viene riqualificato uno spazio verde per la creazione di un'area gioco accessibile. Il playground sarà dotato di strutture multifunzionali e pavimentazione antitrauma, e sarà fruibile da 170 bambini seguiti da Agape, dalle loro famiglie e da altri bambini e famiglie residenti nel quartiere, promuovendo interazione, gioco libero e riabilitazione in ambiente aperto. Anche in questa azione è prevista formazione specifica sull'utilizzo educativo delle attrezzature, rivolta a 10 membri della squadra di Agape e a 12 volontari. I risultati attesi delle attività riguardano l'aumento dell'autonomia, l'inclusione sociale, il benessere emotivo e il rafforzamento delle competenze.

UNA PIZZA PER SPERARE - PIZZA DELLA SPERANZA: PIZZERIA MOBILE PER IL SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ COLPITE DALLA GUERRA NELLE REGIONI DI KHARKIV E IVANO-FRANKIVSK

Obiettivo **OSS n.3 -Salute e benessere**

Capofila Comune di Forlì

Il progetto intende offrire una risposta rapida e integrata ai bisogni alimentari, sanitari, di sicurezza e psicosociali della popolazione colpita dalla guerra in Ucraina, con particolare attenzione alla regione di Kharkiv, tra le più esposte al conflitto, e alla regione di Ivano-Frankivsk, rifugio per moltissimi sfollati interni.

Cuore dell'intervento è la creazione di una «pizzeria mobile» completamente attrezzata, in grado attivare momenti di socialità positiva per poter



Progetto UNA PIZZA PER SPERARE in Ucraina

distribuire pasti caldi (oltre 28.000 tranci di pizza) insieme a: materiale sanitario, beni di prima necessità, sostegno psicologico, attività di animazione e workshop culinari. Il "Pizza track" è un pretesto attraverso cui poter integrare gli aspetti della sicurezza alimentare, del sostegno psicologico, degli interventi sanitari, facendolo in modo mirato verso chi ne ha più bisogno. I momenti di incontro sono condotti da 3 professionisti sempre presenti in ogni uscita: uno chef, uno psicologo, un formatore sulla sicurezza, affiancati da animatori e volontari locali. In particolare, sono coinvolti giovani con disabilità, bambini, donne. L'intera iniziativa è realizzata in stretta collaborazione con le realtà locali, valorizzando la pizza come simbolo di solidarietà internazionale, in un processo partecipativo che unisce intervento diretto, sensibilizzazione, formazione e rafforzamento delle reti comunitarie. La missione del Pizza truck proseguirà anche dopo la conclusione del progetto grazie all'attività della Fondazione Misericordia che da anni opera in tali località con e a favore dei più fragili. Il progetto prevede anche l'allestimento con dotazioni tecnologiche e arredi scolastici, di un rifugio antiaereo recentemente ristrutturato sotto alla cattedrale di Kharkiv, al fine di renderlo una "classe sicura" che garantisca ai bambini della zona una continuità nell'apprendimento.



Progetto UNA PIZZA PER SPERARE in Ucraina

#AIDUKRAINIAN25 - AIUTO MULTISETTORIALE ALLA POPOLAZIONE UCRAINA NELLE REGIONI DI KHARKIV, MYKOLAIV, ODESSA, CHERNIVTSI E VINNYTSIA

Obiettivo OSS n.4 - Istruzione di qualità

Capofila IBO ITALIA - ODV-ETS

Il progetto ha l'obiettivo generale di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ucraina più vulnerabile – in particolare minori, donne e famiglie sfollate o residenti vulnerabili – in 5 oblast dell'Ucraina (Kharkiv, Odessa, Mykolaiv, Chernivtsi e Vinnytsia), attraverso interventi integrati di supporto psicosociale, educativo e materiale. Gli obiettivi specifici sono: migliorare le condizioni materiali di 235 minori e 200 donne sfollate o vulnerabili a Kharkiv e Vinnytsia; rafforzare il benessere psicosociale e la resilienza di 635 minori e 20 giovani vulnerabili a Chernivtsi, Odessa e Mykolaiv; e sostenere il ruolo educativo e protettivo di 70 madri e caregiver a Odessa. Nell'arco di sei mesi, il progetto raggiungerà 1.160 beneficiari diretti, tra cui 870 minori (di cui almeno 14 con disabilità),

270 donne (madri e caregiver) e 20 giovani adulti, in prevalenza donne, provenienti da contesti segnati da traumi. Il progetto si articola nelle attività di aiuto emergenziale a Kharkiv con la distribuzione di voucher per l'acquisto di beni essenziali a 400 tra donne e minori sfollati; a Vinnytsia, con la fornitura di arredi per 35 minori orfani e sfollati presso un orfanotrofio; il supporto psicosociale a minori con l'organizzazione di campi estivi per 330 minori a Chernivtsi e Mykolaiv e attività extrascolastiche per 100 minori a Odessa e per 205 minori a Chernivtsi; il supporto psicosociale a giovani e donne caregiver con un campo residenziale per 20 giovani adulti vulnerabili di Mykolaiv e cicli di incontri a Odessa rivolti a 70 donne e caregiver sulla gestione dello stress e il sostegno psicoeducativo. I risultati attesi includono il supporto a 400 donne e minori sfollati a Kharkiv con la fornitura di voucher, il miglioramento del benessere di 35 minori orfani sfollati a Vinnytsia con la fornitura di arredi, l'aumento dell'offerta di attività educative non formali e di supporto psicosociale per 635 minori, inclusi minori con disabilità, a Chernivtsi, Mykolaiv e Odessa e il supporto psicosociale per 70 donne a Odessa e 20 giovani a Mykolaiv.

PROTECT KHARKIV- INTERVENTO UMANITARIO INTEGRATO PER LA PROTEZIONE DI DONNE E BAMBINI NELLE AREE COLPITE DAL CONFLITTO NELLA REGIONE DI KHARKIV

Obiettivo **OSS n.5 - Parità di genere**

Capofila FONDAZIONE WE WORLD - G.V.C. IN BREVE "WE
WORLD ONLUS"

L'obiettivo generale del progetto è garantire una risposta rapida ai bisogni di base della popolazione civile più vulnerabile sfollata o in ritorno nelle aree colpite dal conflitto nell'est dell'Ucraina fornendo accesso a servizi di protezione e a beni/servizi di prima necessità. Le infrastrutture energetiche della Regione (Oblast) di Kharkiv e nel suo capoluogo sono state e tuttora sono sotto il mirino di bombardamenti e attacchi di artiglieria. La

popolazione civile è sempre più minacciata, e spesso risulta essere un target, determinando ingenti danni e forzando la popolazione (donne e bambini in particolare) a spostarsi verso il centro città (Kharkiv) o verso distretti della regione recentemente passati nuovamente sotto il controllo del governo ucraino. Le aree rurali che hanno visto scontrarsi i due eserciti e sono adesso liberate sono disseminate di mine ed ordigni inesplosi esponendo la popolazione civile, soprattutto i bambini, a rischi talvolta mortali. Il progetto intende dare sostegno alla salute mentale e supporto psicosociale per donne e bambini, distribuire kit per l'igiene personale (soprattutto MHM), ed effettuare una campagna di informazione sulla prevenzione al rischio mine antiuomo. Il partner PHK dà supporto psicosociale tramite mobile unit, call center e organizza attività in spazi sicuri per bambini e donne, in coordinamento con le autorità e comunità locali. Lo staff multidisciplinare presta servizi individuali di supporto psicologico e le attività di gruppo in luoghi istituzionali, quali scuole, dipartimenti di protezione sociale. Si prevede di dare e supporto psicosociale a 4.500 donne e bambini. La squadra mobile e la rete di volontari di PHK permetteranno al team di progetto di identificare e supportare 900 persone più vulnerabili (come anziani e persone con disabilità e donne) fornendo loro un kit per l'igiene personale e adattato alle loro specifiche necessità. La campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere viene condotta online e in presenza e si prevede che sensibilizzi più di 1500 persone, oltre ad un numero più ampio di beneficiari indiretti (volantini affissi nei luoghi istituzionali, negozi, mercati, etc.).

RISE - RIFUGI D'ISTRUZIONE PER LA SICUREZZA E LA CONTINUITÀ EDUCATIVA NELLE ZONE DI CONFLITTO DELL'OBLAST DI KHARKIV

Obiettivo **OSS n. 4 - Istruzione di qualità**

Capofila Fondazione Avsi

Il progetto nasce dalla collaborazione del proponente Fondazione AVSI con

il co-proponente Comune di Bologna e il partner locale Protibni Tut NGO e dall'esperienza maturata in attività di supporto, cooperazione e interventi di emergenza nella regione di Kharkiv negli ultimi 10 anni. Obiettivo del progetto è migliorare l'accessibilità, la qualità e la sicurezza dei servizi educativi rivolti a bambini e ragazzi che vivono nelle aree in prossimità del fronte e nelle regioni più colpite dai bombardamenti in corso, in particolare a Kharkiv città e nel centro comunitario di Vysokopillya, che dista circa 70 km dalla città di Kharkiv. L'iniziativa garantisce l'equipaggiamento di 10 scuole di Kharkiv e Vysokopillya (in totale frequentate da circa 6.000 minori) e la formazione del personale docente nelle medesime (200 insegnanti).

Vengono forniti beni e attrezzature per rifugi antiaerei nelle strutture educative o nei centri comunitari a Kharkiv e Vysokopillya e gli insegnanti del centro comunitario di Vysokopillya vengono formati e attrezzati (con un proiettore, uno schermo e altri strumenti utili) per la corretta e sicura gestione dei bambini nei rifugi, al fine di dare supporto e continuità all'insegnamento, anche durante gli attacchi o le allerte.

Il progetto costituisce anche occasione per rafforzare la cooperazione e le relazioni tra il co-proponente Comune di Bologna e il Comune di Kharkiv, città legate da un gemellaggio risalente al 1966.

S.C.U.S.A. - SUMMER CAMP UCRAINA SOLIDARIETA' ED AMICIZIA

Obiettivo OSS n. 4 - Istruzione di qualità

Capofila FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Il progetto nasce per offrire a 60 bambini ucraini provenienti da Kharkiv, una delle aree maggiormente colpite dal conflitto, un'esperienza educativa e ricreativa in un contesto protetto e accogliente, promuovendo lo sviluppo di competenze e valori legati alla cittadinanza globale, alla pace

e alla sostenibilità. I due cicli mensili di Summer Camp che si tengono nei mesi di luglio ed agosto in una struttura messa a disposizione dal Comune di Yasinia (Regione della Transcarpazia) coinvolgono gruppi di 30 bambini con affiancamento di due accompagnatrici e due animatori, offrendo loro attività ludico-educative, sostegno psicologico e cure sanitarie di base. Il progetto mira al rafforzamento delle capacità relazionali e sociali dei bambini; al miglioramento del loro benessere psicofisico; alla creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo e interculturale; alla diffusione di buone pratiche replicabili in altri contesti educativi e umanitari.

Il soggetto proponente, Fondazione Aiutiamoli a Vivere – Comitato Regionale Emilia-Romagna, si occupa del coordinamento generale, della selezione dei beneficiari e del personale educativo, dell'organizzazione dei camp, del monitoraggio e della rendicontazione finale e, in collaborazione con l'Ospedale di Yasinia, assicura la sorveglianza sanitaria e il supporto psicologico ai minori. Il Comune di Yasinia fornisce la struttura ospitante, cura la somministrazione dei pasti, contribuisce alla selezione dei gruppi e garantisce il raccordo istituzionale sul territorio. Il co-proponente, Pubblica Assistenza di Alfonsine, gestisce la logistica della spedizione di materiali e supporta la promozione del progetto in Italia. La Polisportiva "Gioco e Vita" di Argenta progetta le attività ludico-motorie e fornisce supporto tecnico-formativo agli animatori del Summer Camp.

L'azione progettuale intende lasciare un'eredità educativa e relazionale duratura, fondata su cooperazione, inclusione e pace.



PAS BURUNDI – POLITICHE ALIMENTARI SOSTENIBILI IN BURUNDI

Obiettivo **OSS n.2 - Sconfiggere la fame**

Paese Burundi

L'iniziativa contribuisce ad assicurare l'accesso a un'alimentazione sana, nutriente e sufficiente a tutte le persone residenti in alcuni comuni della Provincia di Bujumbura, di quella di Burunga e di quella di Buhumuza, attraverso il rafforzamento dei sistemi locali di produzione alimentare, sia agricoli che di allevamento. L'obiettivo generale di PAS è allineato all'obiettivo di sviluppo sostenibile n.2 dell'Agenda 2030, e più specificamente al target 2.1 ("Entro il 2030, eliminare la fame e garantire l'accesso di tutti gli esseri umani, in particolare dei poveri e delle persone in situazione di vulnerabilità, inclusi i bambini, a un'alimentazione sana, nutriente e sufficiente tutto l'anno"). Il progetto si propone infatti di intervenire sulla possibilità di accesso all'alimentazione attraverso il miglioramento strutturale dei sistemi di produzione alimentare locali, mediante la promozione dell'uso efficace delle risorse naturali e materiali, dell'innovazione dei processi e delle tecnologie, e dell'economia circolare. L'obiettivo specifico, allineato all'OSS 2.4, è il miglioramento della produttività dei sistemi di produzione alimentare primaria attraverso il rafforzamento della loro capacità di adattarsi agli

effetti del cambiamento climatico. Rendendo i sistemi di produzione più resilienti e adattati ai mutamenti climatici (variabilità del clima, shock climatici, esaurimento dei suoli, scarsità d'acqua, ecc.), si contribuisce ad assicurare la resilienza della produttività della produzione primaria. I beneficiari del progetto, cioè i piccoli agricoltori e i piccoli allevatori di alcuni Comuni delle province partner, vedranno la loro capacità produttiva mantenuta e aumentata, con un significativo miglioramento del loro accesso all'alimentazione e, di conseguenza, una diminuzione dell'insicurezza alimentare. Le azioni sulla resilienza e la resistenza al cambiamento climatico della produzione primaria garantiscono anche la sostenibilità dell'uso futuro delle terre e dell'acqua e contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra provenienti dalla produzione agroalimentare. Per supportare e facilitare l'effettiva adozione e diffusione delle conoscenze e delle pratiche proposte agli allevatori e agricoltori, PAS prevede la strutturazione di un enabling environment grazie alla definizione di meccanismi strutturati di collaborazione pubblico-privata (Tavoli di condivisione multistakeholder) per la pianificazione e gestione integrate di sistemi territoriali di produzione alimentare climate-smart, sostenibili e resilienti, che abbiano come risultato la definizione di strategie territoriali sul tema.

SI-CLIMAT – SENEGAL INNOVATIVO PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Obiettivo OSS n.11 - Città e comunità sostenibili

Paese: Senegal

Il progetto interviene con un partenariato composito e multidisciplinare in tre regioni del Senegal, a supporto di processi istituzionali partecipativi e integrati diretti all'elaborazione di Piani locali di adattamento al cambiamento climatico e all'esecuzione di azioni di adattamento concrete. L'iniziativa si basa sul partenariato territoriale tra le amministrazioni locali dei territori target di progetto (Ville de Thiès, Ville de Pikine e Commune de Toubacouta) e la Regione Emilia-Romagna e gli enti territoriali



partner (Regione Liguria, Regione Abruzzo, Comune di Parma), che trova concreta applicazione nello scambio di buone pratiche, nel trasferimento di esperienze e nell'accompagnamento all'identificazione di soluzioni adatte al territorio per la pianificazione dell'adattamento al cambiamento climatico. Con l'obiettivo ultimo di contribuire al miglioramento generale dei meccanismi di pianificazione e gestione connessi al cambiamento climatico delle città senegalesi di Pikine, Thiès e Toubacouta (obiettivo di sviluppo sostenibile n.13.b), il progetto si concentra sul rafforzamento dei processi partecipativi, democratici e sostenibili di pianificazione territoriale delle misure di adattamento climatico nei territori (obiettivo n.11.3), promuovendo la strutturazione di Tavoli di concertazione multi-attore. In tutte queste azioni, l'iniziativa propone una forte attenzione alla valorizzazione delle aree naturali presenti sui territori: a Pikine, l'azione del Piano implementata sarà il rimboschimento della foresta periurbana di Mbao, mentre a Toubacouta si valorizzerà, nei progetti legati al Piano, la presenza sul territorio dell'Area Marina Protetta comunitaria di Bamboung, proponendo anche azioni di supporto specifico sul tema della biodiversità. Il progetto inoltre propone al personale amministrativo e tecnico delle amministrazioni target un percorso di formazione articolato, curato dalle università italiane e senegalesi partner e comprendente anche esperienze di job-shadowing presso i partner istituzionali italiani. Si concentra sull'effettiva ed efficace partecipazione della società civile dei territori target al processo di definizione degli strumenti pianificatori dell'adattamento al cambiamento climatico, con una specifica attenzione al coinvolgimento di donne e ragazze, e dei gruppi più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico.

